

# cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 12/2020



(Daniela Perhinek)

Buone feste  
e felice anno nuovo



Non ricordo se è stato un Socio del Club Alpino Italiano o per quanto tempo uno Speleologo dell'Unione Speleologica Pordenonese CAI, ma certamente Alfonso Renzo Degano è stato un Uomo che ha amato e vissuto con grande, intensa passione la Montagna e i vuoti che la riempiono. In Unione ricorderemo per sempre la sua disponibilità e la sua, a volte severa, correttezza e determinazione nell'agire.

Lo ricorderemo con nostalgia non solo per gli indimenticabili giorni di "SpeleusFlumen 1996", il grande Incontro Internazionale di Speleologia da lui fortemente voluto e coordinato tenutosi in quel di Fiume Veneto, o per le tante giornate trascorse in grotta o a divulgare, specialmente fra i giovanissimi, la conoscenza e il rispetto per l'ambiente sotterraneo o le serate a progettare nuove iniziative didattiche ma soprattutto per quella carica d'entusiasmo che sapeva trasmettere con il suo operato.

Renzo, vittima di quel subdolo, invisibile nemico comune chiamato Convid, ci ha lasciati a fine novembre più soli con un grande vuoto interiore e una profonda sensazione d'incompiuto.

*Il Presidente  
dell'Unione Speleologica Pordenonese  
CAI  
Roberto Faggian*

## dicembre 2020...

### I 10 CHILOMETRI DEL BUS DE LA GENZIANA

*Un'altra grotta si è recentemente aggiunta alla lista delle cavità con un rilevato a doppia cifra: il Bus de la Genziana, in Veneto.*



*Di seguito, l'aggiornamento che ha portato a questo risultato.*

Torniamo alla base del mostro, io, Gianmarco Ceschin, Alvisè Rossi e Paolo Corsini.

Mentre Paolo e Gianmarco proseguono l'arrampicata io rilevo quanto risalito lo scorso martedì: 77 metri alla vecchia maniera.

Un fusoido di 12-15 metri di larghezza, perfettamente liscio e sferzato da una cascata che si getta proprio nel centro di questo fantastico cilindrico.

Riusciremo oggi ad arrivare alla fine? Gianmarco dice che, salendo, allarga. Ha fatto altri 20 metri, dice.

Ora è il mio turno, autosicura, niente arpioni, non sono uno cattivo; faccio altri 20 metri circa, terrazzino.

Intravedo una forra fossile, traverso a circa 110 metri di altezza.

Il pozzo prosegue verticale per almeno altri 30 metri di altezza.

Riesco ad affacciarmi, ventata di aria fresca in faccia.

Bisogna però risalire ancora una decina di metri per poterla percorrere, e si sta facendo tardi, c'è il coprifuoco, si esce.

Il più bell'ambiente di tutta la grotta. La più bella verticale di tutto il Canisiglio,

Si potrebbe persino armare con un tiro unico, P140 nel vuoto....

Cercasi fotografo!

Bus de la Genziana,  
12 dicembre 2020

Filippo Felici

### ANCHE QUEST'ANNO LO "SPELEOALBERONATALIZIO" DECORA IL CAMPANILE DI ANDREIS GRAZIE A SPELEOLOGI E BAMBINI



Per l'edizione 2020 dell'oramai tradizionale iniziativa natalizia, l'Unione Speleologica Pordenonese CAI ha ritenuto, in questo particolare momento della pandemia COVID, di proporre un messaggio di positività realizzando con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e grazie soprattutto ai disegni eseguiti dai componenti del "Laboratorio dei bambini di Andreis" e dagli alunni della "Classe V della Scuola Primaria di Vazzola (Treviso)" una struttura dal forte significato simbolico.





## ACQUE CARSICHE ISONTINE E ... "UNO SPELEO PER TUTTE LE FUNZIONI"

Intanto diamo una chiave di lettura sul perché de *"Uno speleo per tutte le funzioni"*.

Non ho mai disdegnato alcun supporto per le attività in grotta: scavi, perlustrazioni, accompagnamenti didattici, video-fotografia, "porta-bombole" per speleo-subacquei, esplorazioni ... fino alle piacevoli solitarie di soave soddisfazione (*"... quand'ella [la montagna] ti parrà soave, tanto che su andar ti fia leggero"* - Dante).

L'inarrestabile desiderio di conoscenza mi ha sempre portato a intraprendere varie avventure.

Dal Grand Canyon alla Terra del Fuoco, dagli Atlanti alle jungle Indonesiane, passando per India e Nepal, dalle invernali in Foresta Nera al Vatnajökull in Islanda.

Così anche dagli anni passati in Dolomiti, d'estate e d'inverno, fino al mondo ipogeo, passando per il canyoning.

Ebbene, fatale mi è stato anche il dare la mia disponibilità a Duilio Cobol (CAT) per avvicinarmi a questa gratificante esperienza offertami poi da "Acque Carsiche Isontine".

La mia curiosità ha avuto così soddisfazione nel poter partecipare a delle uscite, sia in superficie sia nel sottosuolo, per collaborare allo studio (che non è nelle mie capacità ma in quelle di altri) di quel misterioso percorso sotterraneo delle acque che insistono intorno al lago di Doberdò.

Piacevole è stato anche il poter fare la conoscenza di diverse persone, di vari gruppi speleologici e non, con competenze diverse ma col comune denominatore del mettermi perfettamente a mio agio in questa bella, curiosa e variegata comunità.

Inaspettato è stato l'incontro di esemplari animali viventi nell'oscurità, in quegli ambienti che, per l'essere umano, posso essere accessibili ma certamente non vivibili come lo è la superficie di questo nostro bel pianeta. Per me è stato anche molto interes-



sante nel constatare quante attenzioni, quanti esami scientifici, quante considerazioni fossero poste in questa ricerca da parte di esperti in varie discipline che preziosamente collaborano per un risultato comune.

Degne di essere sottolineate sono l'architettura e l'organizzazione della squadra orchestrata da Matteo Cavana (Talpe del Carso) che si è prodigato con tempi e mezzi degni di nota.

Io non avrei certamente avuto questo invidiabile entusiasmo.

Frutti di gioventù?

Certo è che, ancora una volta, mi sono "arricchito" nell'imparare, nel chiedere e nel conoscere: le mie amabili droghe. Dal mio cuore viene un senso di ringraziamento nei confronti di quanti ho avuto modo di conoscere e di quanti, nelle "segrete stanze" (Università di Trieste) ancora non ho avuto modo di incontrare ma che mi piacerebbe tanto "spremere" (loro consenzienti) per soddisfare egoisticamente la mia sete di (elementare) conoscenza.

Ora, sopravvenute segregazione per Covid e convalescenze per interventi chirurgici, sono purtroppo costretto a casa a scrivere resoconti e a sognare attività piuttosto che viverle materialmente.

Ma verranno tempi migliori.

Intanto accumulo sogni da mettere inesorabilmente in pratica.

La sete continua.

Il desiderio di soddisfarla pure.

*Giorgio Zanutto (Jure)*





## ANCORA SULL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA BOEGAN

Cari lettori, nel comunicato quasi omonimo, apparso sul numero precedente di questo Bollettino, avevo quantificato il materiale della Commissione Grotte E. Boegan archiviato e informatizzato da Gianni Scrigna nel corso degli ultimi venti anni.

Avevo però dimenticato di scrivere che oltre a digitalizzare tutto il materiale cartaceo – cioè le oltre diecimila foto conservate negli armadi – aveva provveduto a farlo anche con le oltre cinquemila diapositive e le 152 bobine e microbobine di filmati del lascito Tiralongo. E altresì di informare che l'archivio multimediale della Boegan in questo periodo si era arricchito sia in virtù di donativi di foto e diapositive, come pure di analogo materiale messo a disposizione per la scannerizzazione da parte di molti soci e amici.

Perché se l'Archivio Multimediale ha raggiunto l'attuale consistenza è anche merito loro: ritengo doveroso ricordare

i loro nomi (in stretto ordine alfabetico) G. Bortolin, L. Filipas, A. Kozel, A. Lazzarini, D. Marini, G. Perotti, R. Prelli, G. Savi, G. Scrigna.

Fra i filmati digitalizzati, oltre ai documentari sulle spedizioni a Sciacca (soprattutto il lascito Perotti), sugli Alburni e sul Canin, è stato recuperato anche quello fatto da Enrico Davanzo nella ferale spedizione al Gortani del dicembre-gennaio 1969-1970. La sincronizzazione del commento originale di Davanzo è stata curata da Paolo Toffanin.

Questo ingente materiale, digitalizzato e quindi inserito sul sito grazie al lavoro di Scrigna, è ora a disposizione di tutti. Materiale che, si ricorda, non si limita alla vita e all'attività della Commissione Grotte, ma che comprende anche ritagli vita e attività di speleologi e di Gruppi oramai passati alla storia come, ad esempio, il Club dei Sette, il Club Touristi Triestini, il Grottenabteilung del D.Ö.A.V., il Gruppo Escursionisti Speleologi Triestini, l'Associazione Grottistica Triestina del Pipistrello, la Società Speleologica Triestina, il

Gruppo Triestino Escursionisti. Sigle lasciate l'altro secolo sulle pareti di molte grotte e che trovano ora rispondenza fotografica in quest'archivio.

Archivio quindi anche della speleologia giuliana, che lungi dall'essere chiuso intende continuare ad arricchirsi cercando e raccogliendo il materiale disperso. Materiale che verrà sempre messo a disposizione della collettività. In quest'epoca, in cui anche il nostro ambiente è iperinflazionato di immagini (ad ogni escursione i telefonini portano a casa decine e decine – se non più – di fotografie), la ricerca, la conservazione e la messa a disposizione della comunità del patrimonio iconografico del passato – vecchie foto, negativi, diapositive – è un compito cui tutti siamo chiamati.

Perché le foto di grotta di ieri sono tasselli della nostra storia e l'attenzione alla storia, la conservazione e la trasmissione della stessa è un indice di civiltà (anche presso un popolo di finti barbari quali si atteggiavano spesso gli speleologi).

*Pino Guidi*

## NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA SOCIETÀ DI STUDI CARSICI "A. F. LINDNER"

Si sono svolte, il 20 dicembre 2020, le elezioni per il Presidente e Consiglio di Amministrazione della Società di Studi Carsici A. F. Lindner di Ronchi dei Legionari, secondo il nuovo statuto e regolamento, stilati di recente per l'adeguamento alle norme del Codice del Terzo Settore.

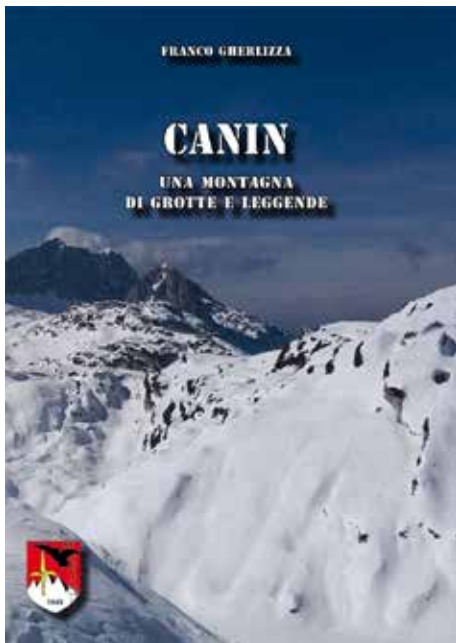
Presidente è stato riconfermato Franco Bressan, che sarà coadiuvato per il prossimo biennio 2021/22 da una



squadra composta da Loretta Crestani (Vicepresidente), Sara Baldo (Direttore scientifico e addetta alla Segreteria), Matteo Frandoli (Economo, Tesoriere e Magazziniere), (tutti membri riconfermati del consiglio direttivo uscente) e Davide Menin, volto nuovo di questo "direttivo", cui è stato affidato l'incarico di Direttore tecnico.

Un ringraziamento al consigliere uscente, Maurizio Maffei, e un augurio di una proficua attività per il prossimo biennio al Consiglio di Amministrazione appena eletto.





## CANIN, UN AMORE CHE DURA DA CINQUANTASETTE ANNI

Lo scrittore di cose spelee, membro molto attivo del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Franco Gherlizza ci sta viziando donandoci ogni anno un nuovo libro. L'altr'anno aveva firmato e distribuito *Spelaeus 2*, un aggiornamento alla monografia sulle grotte del Carso aventi interesse archeologico, quest'anno, in prossimità delle feste di Natale, ritorna a noi con un saggio sul Monte Canin.

Il Canin grottistico è un acrocoro speleologicamente molto conosciuto, sia in Italia come all'estero. Conosciuto per le migliaia di grotte che lo traforano e per le decine e decine di abissi che anno dopo anno vengono collegati andando a formare un unico complesso profondo oltre mille metri, lungo attorno ai cento chilometri e accessibile da un'infinità di ingressi. Sarebbe stato facile per l'Autore optare per una presentazione tecnico-didascalica del monte, offrendo pagine e pagine di rilievi corredati da descrizioni di pozzi e meandri. Gherlizza ha prefe-

rito seguire un'altra strada, preparando un libro che possa suscitare interesse non tanto e non solo negli esploratori quanto anche nell'escursionista che questo monte ha avuto modo di salire o a quanti hanno potuto ammirarlo da lontano nelle terse giornate in cui le Alpi Giulie si offrono splendide pure agli abitatori della costa. Presentando notizie che possono essere apprezzate perfino chi di grotte ha inteso parlare solo sulle cronache dei quotidiani.

Ne è risultato un lavoro composito. Strutturalmente il libro si può dividere in quattro parti – *Una montagna; Di grotte; E leggende; Infortunistica speleologica* – fra di loro legate da un sottile filo: il Canin nei suoi rapporti con gli esseri umani.

La prima parte, *Una montagna* (pagg. 5-38), ci illustra questo monte, dalle sue prime citazioni di autori latini, *Canini Montes*, alle sue esplorazioni alpinistico-geografiche e quindi all'occupazione, protrattasi lungo un secolo, da parte dell'uomo mediante la costruzione di una rete di rifugi e bivacchi che tendono ad addomesticarne la selvaggia bellezza.

Il seguito, *Di grotte*, in una manciata di pagine (pagg. 39-62) ci introduce nel fascinoso Canin sotterraneo presentando quattro caratterizzanti momenti: le prime ricerche speleologiche fatte nel 1911 da Gian Battista De Gasperi; la riscoperta del fenomeno carsico ipogeo del Canin, narrata da Dario Marini che ricorda come nel 1963 salì, assieme a due compagni, alla ricerca dell'origine delle acque che fuoriescono copiose dal Fontanon di Goriuda e come alla fine di una giornata le scarpinate fra il Bila Pec, il Col delle Erbe e la futura Conca del Boegan aprirono l'altopiano alla moderna speleologia.

Il terzo e il quarto momento sono dati dall'avvio – nel 1975 – delle ricerche da parte dell'Autore e del suo Gruppo e dalle complesse esplorazioni speleo-

subacquee in una risorgiva nella Val Resia (1977-2002) narrate dal protagonista, lo speleosub Luciano Russo. Se le prime due parti del libro sono rivolte al procedere della conoscenza delle grotte come fenomeno "fisico", le altre due si rivolgono a due aspetti del rapporto umano con le stesse.

Dapprima, nel capitolo più consistente del libro (pagg. 63-102), *E leggende*, l'A. riporta non soltanto tutte le terribili leggende legate al monte (il Diavolo, Gasparlic, Bolgia infernale, Tregenda, l'Orco), ma anche una serie di favole – anche di conio recente, come *Lucellino del Monte Canin* – e leggende storiche meno truci. Questo capitolo si conclude con la narrazione di uno strano accadimento – protagonista l'A. – collegato con la storia del *Battaglione fantasma*, un reparto degli Alpini che nel 1917, durante la ritirata dal Rombon dopo la rotta di Caporetto, sembra essere scomparso nel nulla. Segue il quarto e ultimo capitolo, dedicato alla parte più sconsolante della speleologia esplorativa, quella relativa agli *Incidenti speleologici* nelle grotte del Canin.

L'A. dedica le ultime sedici pagine del libro (103-118) alla descrizione dei 45 incidenti (fra cui nove con esito mortale) avvenuti dal 1965 al 2018, episodi che hanno coinvolto un'ottantina di speleologi.

Un libro variegato, anche un po' *amarcord*, riccamente illustrato (anche con foto storiche di un certo interesse) che porta nuove conoscenze sui rapporti dell'uomo con il più bel monte – per noi amanti del mondo sotterraneo – di quest'angolo delle Alpi.

Pino Guidi

GHERLIZZA FRANCO  
*Canin*.

*Una montagna di grotte e leggende*  
Club Alpinistico Triestino ed.,  
Trieste 2020, pp. 120.

(Per informazioni: [cat@cat.ts.it](mailto:cat@cat.ts.it))

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" ha il piacere di comunicare che è stato messo in rete il libro dedicato al carsismo di Monteprato (Nimis - Udine) assieme agli altri libri editi dallo stesso Centro. Potete scaricare il PDF di questo e altri libri dal sito: [www.seppenhofer.it](http://www.seppenhofer.it) nella sezione download.

Questi sono i link per scaricare i tre libri più significativi:

Libro Judrio - <https://drive.google.com/.../1W0dkJhcmG0V6x30rJkPoOP.../view>

Libro Taipana - <https://drive.google.com/.../1Qjn12ACmRfEIUAPFbbMMfi.../view>

Libro Monteprato - <https://drive.google.com/.../1bxWEWBEX6AGm1Oe0J9cWt.../view>

# Un anno di attività didattica del progetto "Orizzonti ipogei" (gennaio - dicembre 2020)



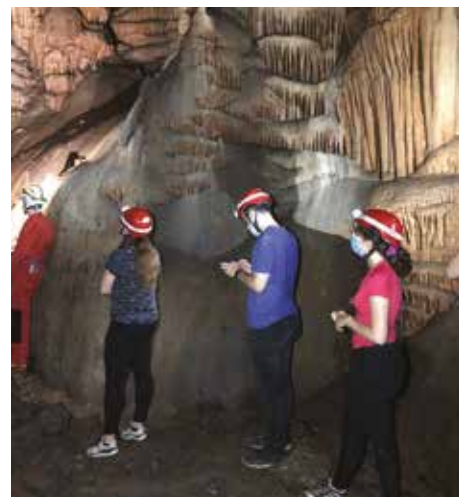
Questa è stata sicuramente l'edizione (la nona) più difficile per quanto riguarda l'attività didattica del CAT. In realtà è stato un anno difficile e complicato per tutte le attività del nostro Club a causa della situazione che si è creata con la diffusione del Covid19. Ne avevamo pure parlato con gli studenti del Liceo Petrarca in un paio di lezioni in classe svoltesi in gennaio. Stavano arrivando le prime notizie dalla Cina e da altri paesi, ma l'Italia non era ancora coinvolta. L'occasione che ci ha permesso di toccare l'argomento ha preso spunto dal discorso sulla fauna cavernicola e quindi dai pipistrelli. Sono state spontanee le domande da parte degli alunni che desideravano conoscere quale ruolo questi animali rivestono nella diffusione del virus. È stato possibile spiegare che le specie presenti nel nostro territorio non hanno assolutamente niente a che vedere con il Covid19. Per confermare questa affermazione due soci del CAT hanno condotto nel mese di giugno una indagine nella Grotta del Guano (Val Rosandra) testando gli escrementi dei chiroteri di cui il pavimento è ricoperto. Risultato assolutamente zero! (v. Cronache Ipogee settembre 2020).

Certo che in gennaio mai avremmo pensato di precipitare dopo poche settimane nella situazione di lockdown.



Tra gennaio e febbraio si sono svolte visite alle gallerie sotterranee del complesso denominato Kleine Berlin di Trieste e pure alcune uscite per visitare la Grotta del Monte Gurca e la Caverna III di Basovizza.

Alla fine di febbraio le prenotazioni per la primavera erano tantissime, ma purtroppo sono state interrotte e annullate dagli eventi. Oltre alle singole visite alle grotte, con le classi del comprensorio di Altura, avevamo già programmato



una serie di incontri e di uscite finalizzati alla conoscenza del carsismo. Con grande dispiacere è stato tutto annullato. Dopo la fine del lockdown e l'allentamento delle restrizioni è stato possibile effettuare il 27 luglio una visita didattica alla Grotta dell'Acqua o di Boriano con un gruppo di scout, che, con molta responsabilità, hanno cercato di mantenere le distanze di sicurezza e hanno rigorosamente usato la mascherina.

Pertanto in totale si sono svolti nove incontri nei mesi di gennaio e febbraio e uno in luglio.

Le escursioni in grotta e le visite alla Kleine Berlin sono state sempre corredate da spiegazioni e interventi professionali su argomenti storici, scientifici e naturalistici.

Un sincero ringraziamento va a tutti i soci che collaborano al progetto e mettono a disposizione il loro tempo per la buona riuscita di questa attività didattica.

*Sergio Dolce (coordinatore della sezione didattica del CAT)  
Franco Gherlizza (guida speleologica del Friuli Venezia Giulia)*

20 gennaio 2020 - lunedì	Liceo Petrarca	Lezione in classe (III H e B)	(38+2)
21 gennaio 2020 - martedì	Scuola Media di Nova Goriza (Slovenia)	Kleine Berlin	(21+2)
24 gennaio 2020 - venerdì	Liceo Petrarca	Lezione in classe	(37+2)
31 gennaio 2020 - venerdì	Scuola Media N. Sauro di Muggia (TS)	Kleine Berlin	(21+2)
31 gennaio 2020 - venerdì	Istituto Comprensivo Roli di Trieste	Kleine Berlin	(35+2)
04 febbraio 2019 - martedì	Scuola Media N. Sauro di Muggia (TS)	Kleine Berlin	(24+2)
07 febbraio 2020 - venerdì	Scuola Media N. Sauro di Muggia (TS)	Grotta del Monte Gurca	(20+2)
18 febbraio 2020 - martedì	Scuola Media N. Sauro di Muggia (TS)	Caverna III di Basovizza	(20+2)
20 febbraio 2020 - giovedì	Scuola Media N. Sauro di Muggia (TS)	Caverna III di Basovizza	(15+2)
21 febbraio 2020 - venerdì	Liceo Petrarca	Lezione in classe	(172+16)
27 luglio 2020 - lunedì	Gruppo scoutistico	Grotta dell'Acqua	(34+2)

**10 incontri: (3 in aula + 4 in grotta + 4 in Kleine Berlin)**

**(437 studenti + 36 insegnanti/accompagnatori) per un totale di 473 utenti.**

Hanno prestato la loro opera i seguenti soci e amici del CAT: *Blaschich Manuela, Bottin Guido, Buonanno Alberto, Codiglia Marino, Dolce Sergio, Gherlizza Franco, Giurgevich Ernesto, Leonardelli Dean, Malečkar France, Mircovich Lucio, Nacinovi Mario, Podgornik Ferruccio, Radacich Maurizio, Schiulaz Claudio, Trevisan Luca, Josef Vuch, Zanutto Giorgio, Zappador Steno.*

# NEL TEMPO DEI LUOGHI

## *appunti e ricordi paleontologici*

### Il Megastrato di Vernasso (Prealpi Giulie) e gli olistoliti alloctoni

**Roberto Ferrari**

*Ci vuole meno energia a togliere un oggetto dal proprio posto che a rimettercelo.*

(Arthur Bloch)

Le cave con i loro fronti di scavo offrono una impareggiabile occasione per l'investigazione geo-lito-paleontologica della porzione immediatamente sottostante alla superficie topografica. Così anche per la cava, ora disattiva, ubicata sul versante E del Monte dei Bovi (435 m s.l.m.) a SW di Vernasso, nelle Prealpi Giulie.

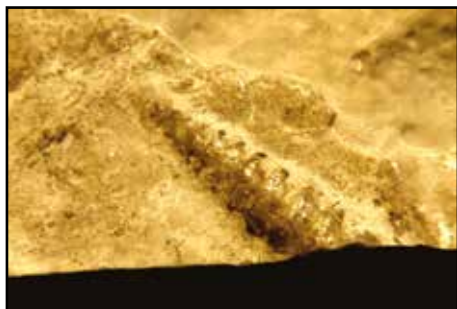
Il rilievo è costituito dalla Formazione del Flysch (1) del Grivò ascrivibile al Paleocene superiore (Thanetiano)-Eocene inferiore (Ypresiano) databile a circa 65-53 ma (2).

Lo sbancamento operato a seguito dell'attività estrattiva ha evidenziato una particolarissima situazione geo-stratigrafica che caratterizza questo sito, stravolgendo le solitamente monotone alternanze di strati marnoso-arenacei, seppur di diverse potenze e granulometrie (generalmente di ordine centimetrico, decimetrico o poco più), tipiche di questi depositi. È rilevabile infatti uno strato che presenta una potenza di circa 230 m (in questo sito) e che rappresenta un singolo episodio deposizionale nella serie torbiditica, denominato "Mega-

strato di Vernasso", che può essere individuato e seguito in altre località delle Prealpi Giulie dove raggiunge anche potenze maggiori (circa 264 m), venendo così riconosciuto come una delle più potenti manifestazioni di sedimentazione originate da un unico momento deposizionale conosciute; in questo possono essere individuati cinque "livelli" (unità) passati dal basso verso l'alto da megabrecce (3), a frammenti torbiditici, a calciruditi (4), a calcareniti (5) ed a marne (6). In particolare nel primo "livello" (unità), parte basale del megastrato, la megabreccia ingloba grandi frammenti

calcarei (massi di grandezze dell'ordine di decine di metri) e marnosi alloctoni (olistoliti (7)) di diverse litologie (calcari, Flysch), età (comprese tra il Cretaceo inferiore (Hauteriviano) e l'Eocene inferiore (Ypresiano)) e formazioni (Calcari del Cellina (Cretaceo inferiore (Hauteriviano)), Calcari di Aurisina (Cretaceo superiore (Turoniano-Senoniano)), Scaglia Rossa (Cretaceo superiore (Maastrichtiano)-Paleocene), Flysch del Grivò (Paleocene superiore (Thanetiano)-Eocene inferiore (Ypresiano)). In alcuni di questi enormi massi ed in alcuni frammenti di questi sparsi al piede della scarpata, è possibile rinvenire testimonianze paleontologiche significativamente diversificate.

Un primo gruppo di fossili è incluso in calcari chiari (nociola, bianchi), laminati, a potenza millimetrica tipici di ambiente di piattaforma carbonatica, riferibili al Cretaceo inferiore (Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore) ed è rappresentato da Invertebrata quali Mollusca (Bivalvia, Gastropoda), Echinodermata (Stelleroidea Ophiuroidea, ?Echinoidea ?Euechinoidea), Artropoda (Malacostraca Decapoda) e da Vertebrata rappresentati esclu-



Gastropoda (L 17 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)



Gastropoda (L 4 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)



Gastropoda (L 4 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

sivamente da ittioliti (Actinopterygii Clupeomorpha) di pochi centimetri di lunghezza e che per ora sembrano rappresentare la più antica testimonianza riconosciuta del Superordine. Un secondo gruppo di fossili formano un livelletto di potenza millimetrica entro calcari massicci grigio-bruno-verdastri anche questi tipici di ambiente di piattaforma carbonatica, riferibili anch'essi al Cretaceo inferiore (Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore) ed è interamente costituito da Vertebrata esclusivamente con esemplari di ittioliti (Actinopterygii Pycnodontidae) la cui concentrazione è tale che i singoli esemplari sono indistinguibili e risaltano soprattutto le caratteristiche dentature atte a triturare conchiglie e gusci. Potrebbe essere identificato come un *Konzentrat-Lagerstätte* (giacimento per accumulo) e rappresentare un episodio di moria di massa.

Un terzo gruppo di fossili è incluso in calcari a grana fine a frattura concoide, compatti, nerastri, riferibili, grazie allo studio del contenuto micropaleontologico, al Cretaceo superiore (Senoniano (Coniaciano-Santoniano)) ed è rappresentato da resti vegetali di origine terrestre (Araucariaceae (*Cunninghamites elegans*, *Geinitzia reichenbachii*, *Geinitzia (Sequoia) rigida*, *G. (Sequoia) cfr. sphenolepis*, *?Frenolopsis* sp.) (comprese tracce e frammenti di ambra, rarissima in reperti del Mesozoico) ed Angiospermae (*Arundo* sp., *?Arundo groenlandica*) che attestano la vicinanza di terre

emerse, da Invertebrata quali Mollusca (Bivalvia (*Inoceramus* sp., *Astarte* sp., *Pholadomya* sp.)), Gastropoda, Cephalopoda (Ammonitida (*Acanthoceras* sp.)), nonché da rari resti di Vertebrata (Chondrichthyes (*Squalicorax* sp.), Actinopterygii (*Benthesikyme* sp. (ex *Derceis* sp., Bassani 1895))).

Conformemente alla "semplice" concezione di ordine e linearità storica data dal principio di sovrapposizione stratigrafica (concetto che permette di affermare che in una serie di strati (8) continua, in giacitura originaria orizzontale o suborizzontale e non turbati da successivi eventi tettonici, quelli che stanno inferiormente ("sotto") sono più antichi di quelli che stanno superiormente ("sopra") e viceversa), in questo sito i vari attori sono distribuiti caoticamente in un alloctonismo reciproco sia stratigrafico (temporale) che paleoambientale e paleogeografico: quale può essere la chiave interpretativa?

Il megastrato è costituito da materiali terrigeni e di piattaforma carbonatica la cui origine può essere individuata nella allora Piattaforma Carbonatica Friulana sita al bordo SW del Bacino Giulio, allungato in direzione NW-SE. L'accumulo nel tempo di tali materiali sul bordo della scarpata è stato messo in crisi da intensi fenomeni sismici, derivati da pressioni tettoniche (situazioni compatibili temporalmente con fasi di dislocazioni tettoniche derivanti dall'Orogenesi Alpina), che hanno determinato lo scivolamento gravitativo



Ophiuroidea (L 24 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

degli stessi (corrente di torbidità o torbidite) alla base della scarpata, anche asportando e trascinando porzioni di masse più antiche già litificate con il loro contenuto fossile. Per giustificare le enormi masse ed i volumi dislocati, messi in movimento e risedimentati simultaneamente per distanze e superfici misurabili in chilometri, non rimane, tra altre meno incisive, che prendere in considerazione l'opzione evento catastrofico (anche se personalmente preferirei accarezzare un'ipotesi più gradualista od attualistica, legata al concetto di uniformismo).

Ma non è tutto. Il Megastrato di Vernasso, olistostroma estraneo al contesto paleo-ambientale in cui si rinviene, una volta emerso e sottoposto all'azione meteorica, è stato soggetto, relativamente alle componenti calcaree, a fasi dissolutive e di incarsimento che hanno prodotto piccole cavità: da una di queste provengono resti ossei riferibili a *Stephanorhinus kirchbergensis*, rinoceronte del Pleistocene medio. Andando a cercare in bibliografia ed in Internet, alla voce "Flysch del Grivò" è possibile incappare in definizioni di questo tipo:

*"Il Flysch del Grivò è una tipica successione clastica sinorogenetica del Sudalpino orientale, costituita da megastrati carbonatici provenienti dalla Piattaforma Friulana e da torbiditi, prevalentemente silicoclastiche provenienti dai quadranti settentrionali. Litologicamente è caratterizzato dalle tipiche alternanza pelitico-arenacee in strati sottili ma anche, specie nella parte alta della Formazione, da un'evidente successione di potenti megabanconi carbonatici corrispondenti a colossali olistostromi franati nel bacino torbiditico. Questi megabanconi sarebbero diretta conseguenza di eventi sismici critici stanti ad indicare l'instabilità tettonica durante l'Eocene inf. del margine della Piattaforma Friulana prossima alla zona di deposizione delle torbiditi."*



Ophiuroidea (L 12 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)





?Euechinoidea (L 11 mm) e Clupeomorpha (L 54 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

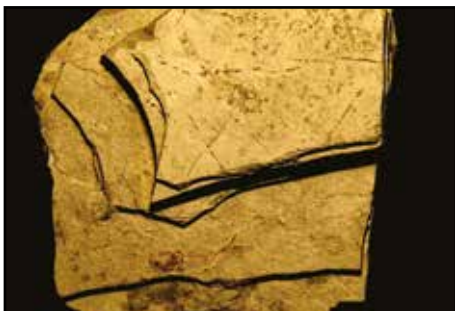
Ed ancora:

*“Paleocene sup.-Eocene inf. È un Flysch composto da torbiditi silicoclastiche e carbonatiche con intercalati megastrati carbonatici. Si è originato prevalentemente dalla formazione di giganteschi corpi carbonatici di frana sottomarina. In alcune parti poggia in discordanza angolare sulla piattaforma giurassico-cretacea.”*

Ed altre amenità simili, che si possono riassumere più o meno in:

“Il Flysch di Grivò è una formazione rocciosa che si è formata contemporaneamente al sollevamento della Catena Alpina. È costituito prevalentemente da un’alternanza di marne ed arenarie in successioni ritmiche di diversa potenza originatesi durante il Paleocene superiore e l’Eocene inferiore da frane sottomarine e dislocamenti di masse più antiche dovuti a movimenti sismici.” Capire e farsi capire aiuta ad amare e far amare anche quello che apparentemente può apparire incomprensibile. Rimane un’ultima considerazione che, con una punta di amarezza, non è facile tralasciare.

Il sito geo-paleontologico di Vernasso rappresenta un *unicum* nel suo genere: in un’area limitatissima, puntuale, presenta un episodio di deposizione e sedimentazione sincrona tra i più potenti conosciuti, al suo interno sono presenti flore fossili con tracce e frammenti di ambra estremamente rara in



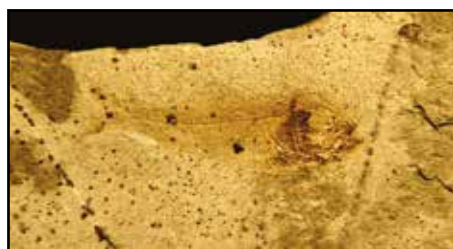
Clupeomorpha (L 26 mm, L 28 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

reperiti mesozoici e faune fossili che custodiscono i più antichi rappresentanti del Superordine Clupeomorpha (tra altri rappresentanti, aringhe e sardine attuali): quasi tutte queste evidenze sono state studiate già alla fine del 1800 su pochi reperti giunti alla scienza quasi per caso, senza ricerche mirate, e su pochi reperti di più recente scoperta, o meglio di poco più che casuale ritrovamento, ad attività estrattiva conclusa; quante e quali testimonianze sono andate distrutte e perdute per sempre in pochi decenni di attività di sfruttamento di risorse presenti nell’ambiente?

Le cave con i loro fronti di scavo offrono una impareggiabile occasione per l’indagine geo-lito-paleontologica della porzione immediatamente sottostante alla superficie topografica, ma contemporaneamente sono causa prima della distruzione del suo contenuto.

#### Note

(1) I depositi marnoso-arenacei in facies di Flysch sono costituiti da alternanze di differente e variabile potenza di marne ed arenarie e vengono interpretati come il risultato di erosioni, trasporti, sedimentazioni e deposizioni di materiali di origine terrestre causati da correnti di torbida susseguitesi nel tempo. Il tutto si può rapportare a processi sedimentari, tuttora operanti, legati all’azione di correnti di torbidità, intendendo con questo termine una corrente liquida contenente materiale solido in sospensione e scorrente, a causa della densità maggiore, inferiormente ad una massa liquida immobile e limpida. La diversità di densità, che può essere dovuta sia a differenze di temperatura sia a differenti concentrazioni di materiali solidi disciolti od in sospensione, determina la stratificazione del flusso. Le correnti di torbidità, o torbiditi, hanno origine all’orlo superiore (cambio



Clupeomorpha (L 28 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

di pendenza) delle scarpate continentali, che rappresentano un po’ il margine sommerso, a batimetria relativamente limitata, delle masse continentali, quasi seguendone il contorno emerso; queste rappresentano degli ambienti relativamente stabili nei e lungo i quali si accumulano i materiali terrigeni derivanti dall’erosione superficiale delle masse emerse ad opera degli agenti meteorici e del successivo trasporto e scarico in mare ad opera dei corsi d’acqua. Per cause derivanti dall’accumulo e quindi disequilibrio statico, o per cause di ordine gravitativo od ancora, forse soprattutto, per cause di origine tettonica (terremoti), questi materiali sono messi in movimento e vengono convogliati, mescolandosi all’acqua, lungo la scarpata continentale in canyons sottomarini che sfociano nelle piane abissali. Qui le inclinazioni diminuiscono sino a raggiungere valori insignificanti, ed il flusso, perdendo energia e sedimentandosi anche a causa degli attriti con il fondo del canyon, rilascia selettivamente il carico: i materiali più grossolani e pesanti si sedimentano per primi, seguiti via via da quelli a granulometrie inferiori, sino al completo esaurimento. Nel tempo il fenomeno si ripete, sovrapponendo materiali su materiali, sempre con una ordinata sequenza granulometrica, ma nel contempo avanzando sul fronte e lateralmente lungo le piane abissali a formare immensi conoidi e talvolta contribuendo a livellare eventuali discontinuità della pianura abissale. Le densità delle correnti di torbidità sembrano non superare il valore 1,1, pur presentando picchi di 1,5+2,0, nel qual caso capaci di trasportare un carico solido molto grossolano che quasi gallegge-



Clupeomorpha (L 17 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

rebbe nella massa fluida. Nel suo fluire la torbidite perde velocità e turbolenza e di conseguenza la componente solida ne risente andando a costituire un primo intervallo gradato (a), ad elementi grossolani, e successivamente una laminazione parallela inferiore (b), a seguire si forma un intervallo a ripples di corrente (c), spesso accompagnati da laminazione convoluta e, per successive fasi decrescenti di velocità e capacità di carico/trasporto, un livello a laminazione parallela superiore (d), nonché un intervallo pelitico (e). Questa successione completa fu riconosciuta da Arnold H. Bouma, nel 1962 e denominata Sequenza T1. Spesso sono però riconoscibili sequenze incomplete, troncate alla base (Sequenza T2 bcde, Sequenza T3 cde, Sequenza T4 de), troncate alla sommità (Sequenza T2 abcd, Sequenza T3abc, Sequenza T4 ab), troncate alla base ed alla sommità (Sequenza T2 bcd, Sequenza T3 bc, Sequenza T4 cd). Le sequenze del tipo T1, complete, sembrano essere indicative di ambienti prossimi alle zone di origine delle correnti di torbidità (torbiditi prossimali), mentre sequenze troncate alla base sembrano essere indicative di aree più distanti dalla sorgente (torbiditi distali); le sequenze troncate alla sommità possono altresì essere state influenzate da fenomeni erosivi, con asporto e rimovimentazione di parte dei materiali, da successive fasi di scorrimento ad opera di susseguenti episodi analoghi. Se può risultare non proprio immediato il riconoscimento di intervalli e sequenze non complete od interrotte, allorché queste sono più complete permettono altresì considerazioni più puntuali, come ad esempio la determinazione della polarità del complesso di strati.

(2) L'attribuzione di un affioramento ad un'Unità nella Nomenclatura Strati-



Clupeomorpha (L 24 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)



Clupeomorpha (L 43 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

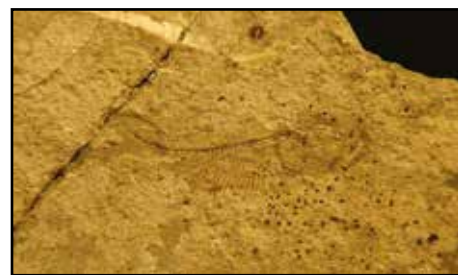
grafica e la conseguente determinazione dell'età sono soggette ad una certa provvisorietà conseguenti al progredire delle ricerche e degli studi, nonché ai diversi Autori cui viene fatto riferimento.

- (3) megabreccia. In sedimentologia, deposito costituito da una varietà di tipi litologici, la cui sistemazione è generalmente legata a flussi gravitativi subacquei costituiti da fango e detriti di diversa dimensione, spesso provenienti dallo smembramento di una frana in movimento, che scivolano in un bacino mescolandosi con i sedimenti incoerenti già depositi. (Treccani, Enciclopedia on line)
- (4) calcirudite. Calcarea detritica grossolana composta da frammenti calcarei di dimensioni singole maggiori di 2 mm, con cemento frequentemente calcareo. Gli inclusi possono essere costituiti da impalcature frammentarie di organismi fossili o da elementi calcarei litoidi. (Treccani, Enciclopedia on line)
- (5) calcarenite. Calcarea detritica a grana media, composta da frammenti calcarei di dimensioni comprese tra 2 mm e 1/16 di mm, con cemento frequentemente calcareo. Gli inclusi possono essere costituiti da impalcature frammentarie di organismi fossili (biocalcareniti) o da elementi calcarei litoidi (litocalcareniti). (Treccani, Enciclopedia on line)

- (6) marna. Roccia sedimentaria clastica, compatta oppure terrosa, talvolta scistosa, costituita da una frazione carbonatica compresa tra il 25% ed il 75% e da una restante

frazione di argille. Con l'aumentare del contenuto di argille dalle m. si passa alle m. argillose, alle argille marnose, per giungere infine alle argille vere e proprie. Viceversa con la diminuzione del contenuto di argilla dalle m. si passa alle m. calcaree, ai calcari marnosi e infine ai calcari. Le m. contengono spesso anche granuli di quarzo, dolomite, scagliette di mica, glauconite, idrossidi di ferro, bitume, che conferiscono loro colore vario: azzurroastro, giallo, rossastro sino a bruno. Secondo l'abbondanza dei vari componenti accessori, si distinguono in: m. glauconitiche, m. quarzose, dolomitiche, bituminose. Le m. sono abbondantemente diffuse e talune di esse sono industrialmente utilizzate per la fabbricazione dei cementi (m. da cementi), delle calci idrauliche. (Treccani, Enciclopedia on line)

- (7) olistostroma s. m. [G. Flores, 1955; dal gr. *olistos*, scivolamento, e *stroma*, ammasso] – Accumulo caotico di materiali rocciosi per scivolamento gravitativo sottomarino (frana orogenetica) causato



Clupeomorpha (L 28 mm) (Prealpi Giulie, Monte dei Bovi / Cretaceo inferiore, Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore). (Foto R. Ferrari)

da movimenti tettonici. Spesso tali accumuli sono in rapporto con una falda di ricoprimento, di cui rappresentano porzioni frontali o caudali estremamente scompagnate, nel corso di una messa in posto per scivolamento gravitativo sul fondo di un bacino sedimentario. Si defi-

niscono olistoliti i più grandi blocchi appartenenti alla massa scivolata e che sono inclusi tettonicamente nei sedimenti durante la messa in posto. (FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986)

(8) Uno strato è la più piccola unità di una roccia sedimentaria deposita-

tasi sotto le medesime condizioni fisiche. Gli strati sono separati fra loro da superfici di non deposizione (dette piani di strato o anche giunti di strato o di stratificazione) o da superfici che testimoniano l'improvviso cambiamento dei parametri sedimentari. (Wikipedia)

---

---

### Bibliografia essenziale:

- BOZZI L., 1891 - *La flora Cretacea di Vernasso in Friuli*. Bollettino della Società Geologica Italiana, Vol. 10, Fasc. 3: 371-382, Roma, 1891.
- TOMMASI A., 1891 - *Contribuzione allo studio della fauna cretacea del Friuli. I fossili di Vernasso presso S. Pietro al Natissone*. Atti Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Vol. 2, Ser. 7: 1089-1122, Venezia, 1891.
- BASSANI F., 1895 - *Appunti di ittiologia fossile italiana. VII. Avanzi del gen. Dercetis nel calcare senoniano di Vernasso (prov. di Udine)*. Atti della Reale Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli, Ser. 2°, 7(7): 13-14, Napoli, 1895.
- CANESTRELLI G., 1915 - *Di un altro Teleosteo fossile nel Senoniano di Vernasso*. Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Processi verbali, Vol. 4: 70-72, Firenze, 1915.
- GOTHAN W. & WEYLAND H., 1964 - *Lehrbuch der Paläobotanik*. Akademie-Verlag, Berlin, 1964.
- RICCI LUCCHI F., 1970 - *Sedimentografia. Atlante fotografico delle strutture primarie dei sedimenti*. Zanichelli, Bologna, Giugno 1970.
- RICCI LUCCHI F., 1973 - *Sedimentologia. Parte I. Materiali e tessiture dei sedimenti*. Cooperativa Libreria Universitaria, Bologna, Marzo 1973.
- MASSARI F., 1974 - *Gli ambienti sedimentari*. Libreria Editrice Universitaria Pàtron, Padova, Febbraio 1974.
- DE ZANCHE V. & MIETTO P., 1977 - *Il mondo dei fossili*. Libri illustrati Mondadori Guide pratiche e manuali Serie di storia naturale, Arnoldo Mondadori Editore, I edizione, Milano, Ottobre 1977.
- GNACCOLINI M., ?1978 - *Sedimenti, processi e ambienti sedimentari*. Quaderni Riccardo Assereto di Scienze della Terra, Quaderno N. 1, Edizioni COP.T.E., Milano, ?1978.
- Paul C., 1982 - *Storia naturale dei fossili*. Biblioteca scientifica Etas, Etas Libri, Prima edizione italiana, Farigliano, Novembre 1982.
- ALLASINAZ A., 1985 - *Sistematica degli Invertebrati. Paleontologia Vol. II*. E.C.I.G. Edizioni Culturali Internazionali Genova, 2ª edizione 1985, Genova, Novembre 1985.
- VIALLI V., 1985 - *Lezioni di Paleontologia. Generale e Invertebrati*. Pitagora Editrice, Bologna, 1985.
- PINNA G., 1985 - *Enciclopedia illustrata dei fossili*. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1985.
- SIMPSON G.G., 1986 - *I fossili e la storia della vita*. Nuovi classici della scienza 1, Prima edizione Febbraio 1986, Zanichelli Editore, Bologna, Gennaio 1985.
- FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986 - *Dizionario di Scienze della Terra*. Masson Italia Editori, Milano, Settembre 1986.
- DALLA VECCHIA F.M., 2003 - *Un dente di Squalicorax (Chondrichthyes, Selachimorpha) dal Coniaciano-Santoniano (Cretaceo superiore) di Vernasso (Udine)*. Natura Nascosta, N. 26: 21-27, Monfalcone, 2003.
- CUCCHI F., FINOCCHIARO F. & MUSCIO G., 2009 - *Geositi del Friuli Venezia Giulia*. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Geologico, Trieste, 2009.
- FERRARI R. & GRAZIUSO G., 2013 - *Alla scoperta del territorio di Taipana. Il Flysch di Grivò*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" - Gorizia, Anno II, N. 8 Agosto 2013: 8-10, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen", Gorizia, on-line, Agosto 2013.
- FERRARI R., 2016 - *La prima volta di Ariel, nell'Eocene inferiore-medio di Russiz di Sopra (Prealpi Giulie)*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VII, N. 4 Aprile 2016: 10-15, Trieste, on-line, Aprile 2016.
- FERRARI R., 2016 - *Le sequenze di Bouma nei pressi di Bocca di Crosis (Prealpi Giulie)*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VII, N. 12 Dicembre 2016: 12-16, Trieste, on-line, Dicembre 2016.
- FERRARI R., 2017 - *Diversamente litologico*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 8 Agosto 2017: 5-9, Trieste, on-line, Agosto 2017.
- FERRARI R., 2017 - *Tracce ed impronte di attività biologica dalle profondità marine del tempo profondo*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 11 Novembre 2017: 10-15, Trieste, on-line, Novembre 2017.
- FERRARI R., 2017 - *Improbabili quanto rare testimonianze fossili nel Flysch*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 12 Dicembre 2017: 9-13, Trieste, on-line, Dicembre 2017.
- FERRARI R., 2018 - *Il processo di fossilizzazione, trionfo della vita oltre la morte*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 2 Febbraio 2018: 5-8, Trieste, on-line, Febbraio 2018.
- FERRARI R. & TRAMER R., 2020 - *L'età delle rocce*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno XI, N. 4 Aprile 2020: 8-18, Trieste, on-line, Aprile 2020.

## CI RISIAMO!

A causa dei noti eventi, le società speleologiche del Friuli Venezia Giulia hanno optato per un coscenzioso arresto delle attività sul campo con la conseguente mancanza di notizie "dal fondo".

Pertanto recuperiamo l'idea di proporre ai nostri lettori un articolo che riguarda l'esplorazione di una grotta fatta dal Comitato Grotte del Club Touristi Triestini, più di 100 anni fa, nel novembre del 1894.

Buona lettura!

### GROTTA PLUTONE (JAMA DOL)

Vicino alla strada che conduce da Basovizza a Gropada circa 400 passi lontano dal cimitero, si trova una piccola dolina nella quale esiste un pozzo profondissimo chiamato dai paesani «Jama dol». I paesani raccontano che in questa grotta, molti anni fa, cadde dentro un carro con due buoi ed una ragazza, e che un anno più tardi le onde del Timavo avrebbero gettato fuori il carro coi buoi. Questo in quanto alla leggenda sulla grotta.

Il Comitato grotte decideva il 29 giugno a.c. di fare un'esplorazione in questo pozzo.

I signori Androvich C., Mertl F., Mertl L., Perko G.A., Pillwein C., Pucalovich G., Sanzin G. ed il sottoscritto partirono già di buon mattino alla volta di Basovizza ove si provvidero di tutto l'occorrente per la discesa.

Arrivati alla bocca del pozzo attacchiamo la scala e la lasciamo svolgersi; più volte però ebbe a soffermarsi su qualche pianerottolo, perciò fu molto faticoso il discenderla ed appena dopo assiduo lavoro la scala fu messa in modo praticabile da Pillwein che toccato il fondo nella profondità di 155 m. diede l'aspettato segnale che permetteva ai compagni di discendere negli abissi.



La discesa, per noi altri fu facile; ma chi vuol avventurarsi a visitare tali profondità dev'essere sicuro della sua forza e della sua presenza di spirito, giacché in quei momenti che sta solo sulla scala, nel regno della morte, con sotto a lui un tetro abisso e sopra due nude pareti che ad ogni momento pare vogliano unirsi, egli deve sempre essere in possesso di tutte le sue forze tanto fisiche che morali.

Cosa strana e da noi non osservata

in nessun altro pozzo è la bassa temperatura dello stesso (6° C.) mentre di fuori il sole saetta i suoi più ardenti raggi. Scendendo però sempre più la temperatura saliva fino a 12° C. La spiegazione di questo fenomeno dobbiamo cercarla nell'evaporazione dell'acqua che ricopre le pareti, la quale evaporazione succede più repentinamente che nell'interno causa una forte corrente d'aria. In ogni caso credo che questo fenomeno sia molto raro. Finalmente arriviamo al fondo e pensiamo di volgere i nostri passi ad esplorare e scoprire qualche cosa nella caverna. Arrivando abbasso la nostra attenzione fu attratta da un portale che trovasi nella parete e conduce più giù nelle viscere della terra. Per erti massi, saltando ed arrampicandoci per un corridoio lungo circa 60 m. s'arriva ad una bella sala. Fin qui non si trova nessuna formazione stalattitica e le pareti sono coperte d'uno strato di fango. Da qui il soffitto si abbassa fino a 3 m. dal suolo, ma per poco soltanto, poi si alza di nuovo. Ancora uno stretto buco e s'arriva nella più bella parte della Grotta. Il suolo forma qui una terrazza abbastanza larga nella quale si trovano dei bacini pieni



Lo stemma del Club Touristi Triestini.

(Sergio Vianello)

d'un'acqua eccellente. Sull'orlo sta una immensa stalagmite.

Nella tenebrosa profondità della caverna si scorge indistintamente le cose; pare di vedere dei giganti, degli spettri, che contorcendo le loro membra, prendano delle posizioni le più ridicole. Da qui una strada fra stalagmiti conduce in una piccola sala col suolo coperto di ghiaia. Ancora 40 m. si può avanzare nella Grotta che poi termina senza diminuire, nè in larghezza nè in altezza. Qui però il fondo è tutto argilla. Visto che null'altro c'era da visitare decidiamo di far ritorno a rivedere il sole. La grotta ha una lunghezza di 190 m. e una profondità di 220 m. circa. Erano le 6½ pom. quando sortiamo dalla grotta e dopo aver tirato sù le scale ci portiamo a Basovizza a rifocillarci e passar un'oretta in lieta compagnia.

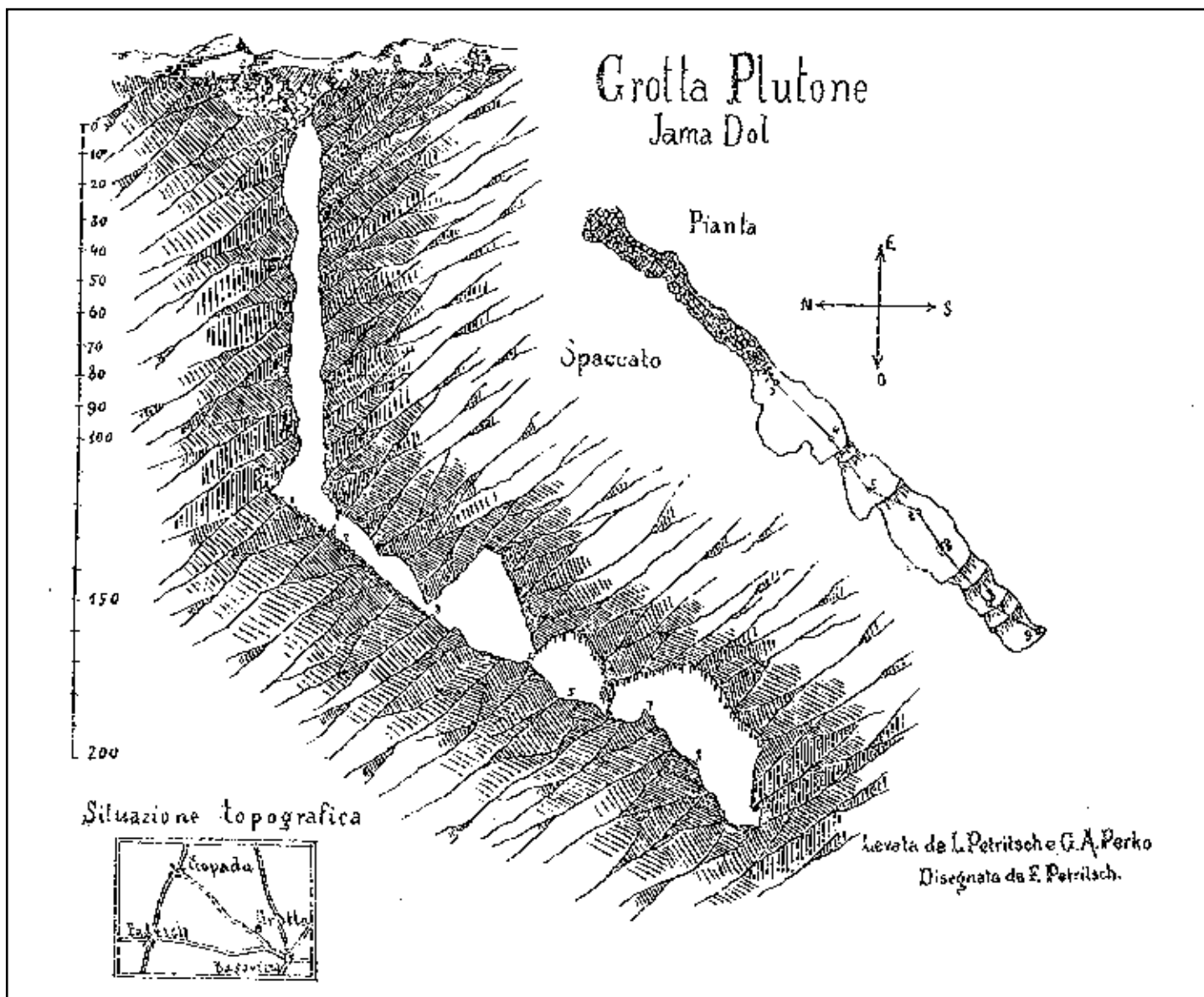
1° luglio 1894

F. Petritsch.

(tratto da: Il Tourista - Anno I - n. 2 - Trieste, 7 novembre 1894 - pp. 14-16)



Sul trono di Plutone ... Sull'orlo sta una immensa stalagmite.



DOPO 47 ANNI LA MESSA DI NATALE NELLA GROTTA "LA FOOS" DI CAMPONE NON SI FARÀ.

L'Unione Speleologica Pordenonese CAI comunica che, a causa delle limitazioni d'orario e di spostamento personale imposte dalla pandemia COVID la tradizionale iniziativa del 24 Dicembre, che dal 1972 è la significativa occasione d'incontro e di condivisione fra gli appassionati del mondo sotterraneo, dei loro amici e della popolazione locale, purtroppo quest'anno non potrà essere realizzata.

## Unione Speleologica Pordenonese CAI



24 Dicembre Messa di Natale grotta "La Foos"

*"Essere presenti e molto più che essere qui"*

M. Forbes

***A causa delle restrizioni di spostamento personale imposte dall'evolversi della pandemia, quest'anno, dopo 47 edizioni, non abbiamo potuto realizzare l'oramai tradizionale***

***"Messa di Natale"***

***in questa grotta***

***A tutti un arrivederci al 2021 e Il nostro augurio di un Natale di Pace***

# cronache ipogee



(Francesca Mereu)

BUON  
2021







# Ti racconto il mio soccorso”. Bando del Soccorso alpino e speleologico FVG

**Il Soccorso alpino del FVG invita a raccontare storie vissute, o testimonianze, di soccorsi in montagna**

*“Sei stato protagonista o testimone di un intervento di soccorso, di un salvataggio in montagna o in una zona impervia?”*

*Ti sei ritrovato nella condizione di dover chiedere aiuto per un infortunio o un incidente, per aver smarrito il sentiero, per un mutamento improvviso delle condizioni meteorologiche o altro e i soccorritori sono venuti a prenderti, a piedi o in elicottero, evitando un peggioramento della situazione? Se ti fa piacere racconta a noi come è andata”.*

È l'invito del Soccorso alpino e speleologico Friuli Venezia Giulia che, con questa iniziativa – nata da un'idea di Melania Lunazzi – intende pubblicare storie di soccorsi in montagna dalla prospettiva di chi li ha vissuti o ne è stato testimone.

## Dal bando del CNSAS FVG:

“Costruisci un racconto ricostruendo i fatti e le circostanze con le tue parole e ricordando come sono andate le cose dal tuo punto di vista, oppure mandaci una nota vocale, un disegno, una foto con un commento per te significativo ricordando l'evento.

Descrivi se possibile come si è svolto il recupero, cosa hanno fatto i soccorritori per te e cosa ricordi di loro: gesti, sguardi, parole.

Quali sensazioni hai provato, cosa ti ha colpito e quali sono state le tue emozioni.

L'evento può essere successo quest'anno oppure tanti anni fa.

Selezioneremo i più interessanti per pubblicarli, con la tua autorizzazione.

Quasi mai ci è dato sapere cosa si prova quando si è dall'altra parte e quasi mai c'è il tempo di capire fino in fondo cosa è successo, anche se spesso ci arrivano ringraziamenti e segnali di gratitudine.

Il tuo racconto può essere utile a chi, dopo di te, dovesse trovarsi in condizioni tali da commettere un errore di valutazione o a non saper reagire prontamente in un determinato contesto: la tua esperienza è preziosa.

Ma è preziosa anche per noi, che corriamo a prenderti con ogni muscolo del corpo teso sull'obiettivo, il cuore che pulsa, l'adrenalina a mille e la speranza di arrivare in tempo.”

## Regolamento

Chi volesse partecipare al bando, dovrà inviare il racconto entro il **31 gennaio 2021** a [tiracconto@cnsas-fvg-it](mailto:tiracconto@cnsas-fvg-it) indicando nome, cognome, data di nascita e residenza.

In calce aggiungere una delle seguenti specifiche:

“Autorizzo la pubblicazione del racconto, ma desidero rimanere anonimo”.

“Autorizzo la pubblicazione con nome e cognome”.

“Autorizzo la pubblicazione solo con nome e luogo di residenza”.

Definire con precisione il luogo geografico o il tratto di sentiero o la parete in cui è si sono svolti gli eventi e possibilmente inserire dei riferimenti temporali precisi.



## COMUNICATO STAMPA

### *Due premi con Alpi Giulie Cinema 2021*

E' aperta la partecipazione ai due concorsi nell'ambito della *trentunesima edizione* della Rassegna Internazionale "ALPI GIULIE CINEMA" che si terrà nel 2021, organizzata dall' Associazione *Monte Analogo*, in collaborazione con *Arci Servizio Civile*.

Il Premio la *Scabiosa Trenta 2021*, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente) verrà consegnato quando verranno proiettate le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna. Il nome del premio richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, *Julius Kugy*. Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso a ribadire quella che è l'idea ispiratrice dell'Associazione Culturale *Monte Analogo*: coniugare la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e naturale in genere attraverso la cultura, il racconto, il cinema, le arti. Il Premio è giunto alla ventisettesima edizione.

*Hells Bells Speleo Award* è invece il concorso dedicato specificamente a documentari, reportages e fiction di speleologia: girati dunque nel complesso e molto sconosciuto mondo ipogeo. Si tiene dal 2012 in collaborazione con la *Commissione Grotte Eugenio Boegan Società Alpina delle Giulie*, Sezione CAI di Trieste.

Il termine ultimo per la partecipazione ai due concorsi scade il giorno 25 gennaio 2021.

E' possibile scaricare il modulo di iscrizione ai due concorsi dal sito [www.monteanalogo.net](http://www.monteanalogo.net)

#### **Associazione MONTE ANALOGO Aps**

Via Fabio Severo 31 – 34133 Trieste  
[www.monteanalogo.net](http://www.monteanalogo.net) [info@monteanalogo.net](mailto:info@monteanalogo.net)  
tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319

# LIST OF UPCOMING CAVE AND KARST MEETINGS

If you are interested in any of the following events,  
contact the organizers directly to learn if they are still planned as announced below.

- 1) British Cave Research Association Science Symposium, 14 November 2020, (virtual meeting), <http://bcra.org.uk/forum>
- 2) Frontiers in Karst Colloquium - A reactive transport framework for understanding geochemical transformations in karst systems. Karst Waters Institute, 17 November 2020, (virtual meeting), to register: [https://uark.zoom.us/meeting/register/tZ0Ide6rqz0tH9f8ZhhVE9VeWwXORDYDR\\_-k](https://uark.zoom.us/meeting/register/tZ0Ide6rqz0tH9f8ZhhVE9VeWwXORDYDR_-k)
- 3) Visual KARSYS Online Course, 2-3 December 2020, <https://www.visualkarsys.com/>
- 4) ALCADI 2020: International Symposium on History of Speleology and Karstology (ALps, CArpathians and DInarides), 5-8 December 2020 (Gorizia, Italy), contact: [seppenhofer@libero.it](mailto:seppenhofer@libero.it) (postponed to 2021)
- 5) 1st Karst Science Forum, (Bucharest, Romania), <https://www.eris100.ro> (postponed to 2021)
- 6) International Course and Field Seminar: Characterization and Engineering of Karst Aquifers, postponed to 2021 (Žabljak-Durmitor Mt., Virpazar-Skadar Lake in Montenegro, and in Trebinje in Bosnia & Herzegovina), <http://www.karst.edu.rs>
- 7) 7th International Course Characterization and Engineering of Karst Aquifers (CEKA), postponed to 2021 (Montenegro: Žabljak-Durmitor Mt., Virpazar-Skadar Lake, and Bosnia and Herzegovina: Trebinje), <http://www.karst.edu.rs>
- 8) 14th International Symposium on Pseudokarst, 22-25 April 2021 (Świętokrzyskie [Holy Cross] Mountains, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 9) US Geological Survey Karst Interest Group Meeting, May 2021 (Nashville, Tennessee, USA), [https://www.usgs.gov/mission-areas/water-resources/science/karst-interest-group-kig-2020-workshop?qt-science\\_center\\_objects=0#qt-science\\_center\\_objects](https://www.usgs.gov/mission-areas/water-resources/science/karst-interest-group-kig-2020-workshop?qt-science_center_objects=0#qt-science_center_objects)
- 10) Australian Cave and Karst Management Association Conference, 3-7 May 2021 (Wellington Caves, New South Wales, Australia), for more information: [enquiries@wellingtoncaves.com.au](mailto:enquiries@wellingtoncaves.com.au)
- 11) European Cave Rescue Association Meeting, postponed to late spring or November 2021 (Cantabria, Spain), <https://caverescue.eu/ecra-meeting-2020-cantabria-spain/>
- 12) 36th Brazilian Congress of Speleology, 3-6 June 2021 (Brasilia, Brazil), <http://36cbe.org.br/>
- 13) 2nd Columbian Congress of Speleology, 8-13 June 2021 (Hagia Sophia, Boyacá, Columbia), <https://espeleocol.wordpress.com/iicce2021/>
- 14) Karst Waters Institute Frontiers in Karst: Sulfuric Acid Weathering, postponed to mid-summer 2021 (San Vittore, Italy), <https://karstwaters.org/conferences/sulfuric-acid-weathering/>
- 15) 28th International Karstological School "Classical Karst": Regional Karstology - Local and General Aspects, 14-18 June 2021 (Postojna, Slovenia), <https://iks.zrc-sazu.si/en/>
- 16) EuroKarst 2021: The European Congress on Karst Hydrogeology and Carbonate Reservoirs, 22-24 June 2021 (Málaga, Spain), <http://www.eurokarst.org/>
- 17) Karst Record IX (KR9) Conference, 11-14 July 2021 (Innsbruck, Austria), <https://www.uibk.ac.at/congress/kr9/news/2017/kr9-postponed-to-2021.html>
- 18) 18th International Congress of Speleology, 25 July - 1 August 2021 (Savoie Technolac, Le Bourget du Lac, Savoie, France), <http://uis2021.speleos.fr/>
- 19) Central Asian Speleological Forum, postponed to August 2021 (Tashkent, Uzbekistan), <https://speleo.kg/en/news/first-circular-speleo-ca-forum-2020/>
- 20) 34th International Geographical Congress karst sessions: Global Karst Critical Zone and Land Use Planning in Karst, 16-20 August 2021 (Istanbul, Turkey), <https://www.igc2020.org/en/KARST%20COMMISSION.html>
- 21) International Association of Hydrogeologists 47th Congress, 22-27 August 2021 (São Paulo, Brazil), <https://iah-2021brazil.org/en/>
- 22) 19th International Symposium on Vulcanospeleology, 28 August - 4 September 2021 (Catania, Italy), <http://www.19i-svetna.com/>
- 23) International Association of Hydrogeologists 48th Congress, 6-10 September 2021 (Brussels, Belgium), <https://iah2021belgium.org/>
- 24) Fort Stanton Cave Science Conference, September 2021 (Socorro, New Mexico, USA), <https://geoinfo.nmt.edu/FtStanton/home.cfm>
- 25) 26th International Cave Bear Symposium, 30 September - 3 October 2021 (Reiss-Engelhorn-Museen, Mannheim, Germany), [doris.doeppes@mannheim.de](mailto:doris.doeppes@mannheim.de)
- 26) 6th EuroSpeleo Protection Symposium, 26-30 October 2021 (Isle of Vilm, Germany), contact [symposium@euro-speleo.org](mailto:symposium@euro-speleo.org)
- 27) Speleo Kamaraton, 29 October - 1 November 2021 (Marina di Camerota, Salerno, Italy), <http://www.speleokamaraton.eu/>
- 28) 23rd National Cave and Karst Management Symposium, 1-5 November 2021 (San Marcos, Texas, USA), <https://symposium2021.nckms.org/>

*George Veni, PhD*

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute (NCKRI)  
and President, International Union of Speleology (UIS)



# un abisso di occasioni...?

Sito internet: [www.cronacheipogee.jimdo.com](http://www.cronacheipogee.jimdo.com)

Indirizzo di posta elettronica: [cronacheipogee@gmail.com](mailto:cronacheipogee@gmail.com)

## cerco...

### CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT E SUI PIPISTRELLI

Gianpaolo Fornasier  
e-mail: [gianpaolo.bat@libero.it](mailto:gianpaolo.bat@libero.it)  
cell. 335 6058868.

### CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTT TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

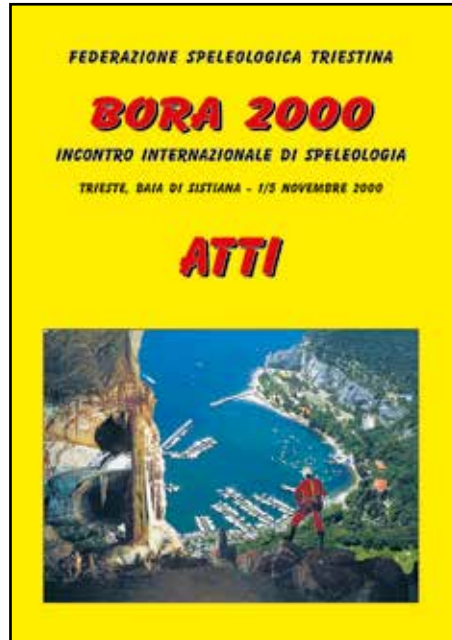
Maurizio Radacich  
e-mail: [radacich@alice.it](mailto:radacich@alice.it)  
cell. 339 2539712.

### CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.  
contattare Isabella,  
email: [speleovivarium@email.it](mailto:speleovivarium@email.it)

## vendo...

Per informazioni: [franco.gherlizza@yahoo.it](mailto:franco.gherlizza@yahoo.it)




**ATTI DI «BORA 2000»  
INCONTRO INTERNAZIONALE  
DI SPELEOLOGIA  
Trieste, 1-5 novembre 2000  
216 pagine in b/n - Trieste, 2001**



**ATTI DEL II CONGRESSO  
TRIVENETO DI SPELEOLOGIA  
Monfalcone, 4-5 dicembre 1982  
192 pagine - Trieste, 1983**

Editi in collaborazione con il Gruppo Grotte Treviso, il Gruppo Speleologico G. Spangar di Monfalcone, il Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini e la Società Adriatica di Speleologia di Trieste, contengono 23 lavori che spaziano dall'esplorazione alla ricerca scientifica.



Franco Slataper

**VOCABOLARIO  
PER ALPINISTI**

**SLOVARČEK  
ZA PLANINCE**

**WÖRTERBUCH  
FÜR BERGSTEIGER**

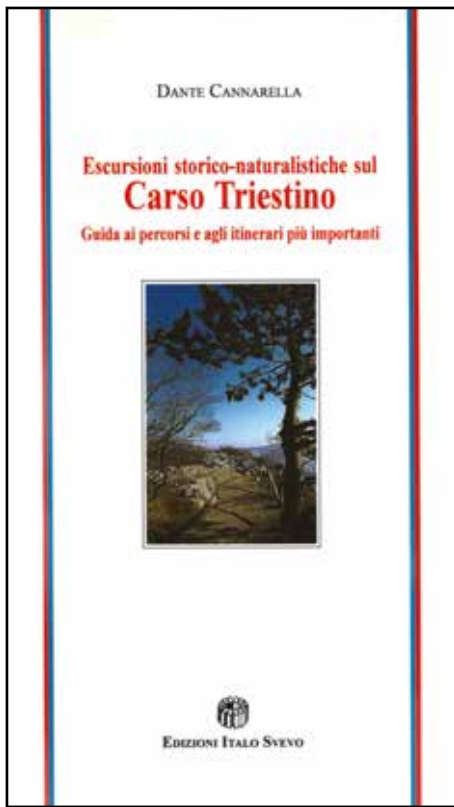
Franco Slataper  
**VOCABOLARIO PER ALPINISTI**

All'interno di una custodia cartonata sono contenuti tre vocabolarietti di 70 pagine: italiano - sloveno - tedesco. Formato: 16x12.

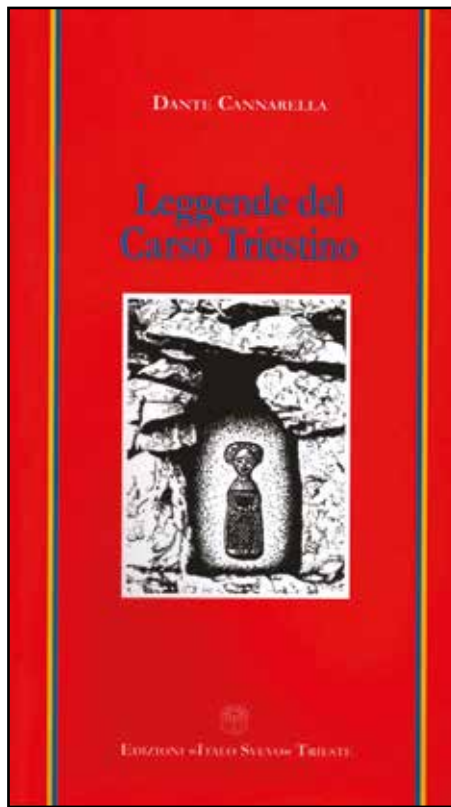


**ATTI DEL V CONVEGNO NAZIONALE  
SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI  
504 pagine in b/n - Trieste, 2002.**

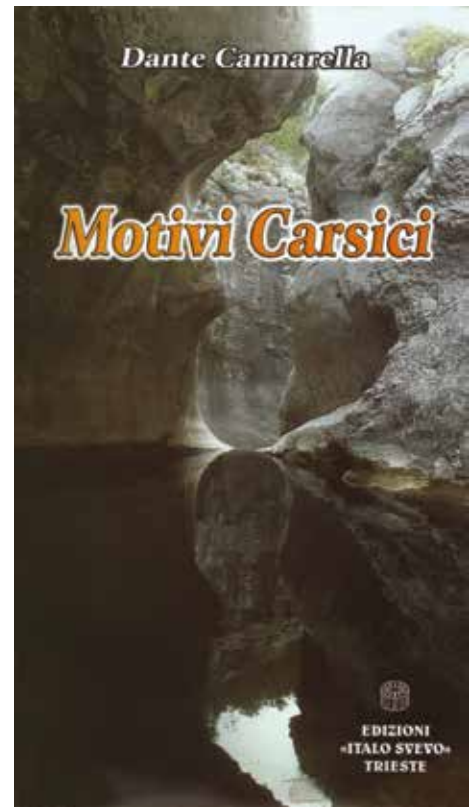
Contengono 33 relazioni riguardanti gli ipogei artificiali di molte regioni italiane.



Dante Cannarella  
**Escursioni storico-naturalistiche  
 sul Carso triestino**  
 296 pagine - formato: 12x21  
 Trieste, 2001



Dante Cannarella  
**Leggende  
 del Carso triestino**  
 72 pagine - formato: 12x21  
 Trieste, 2004



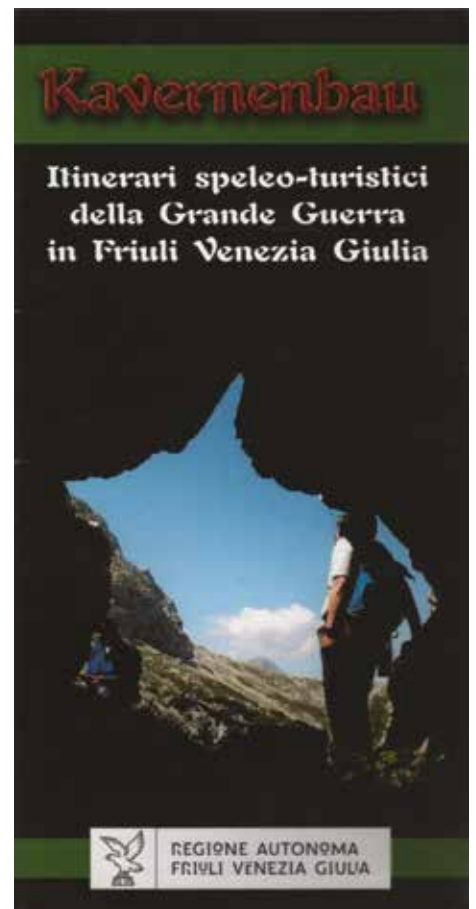
Dante Cannarella  
**Motivi carsici**  
 96 pagine - formato: 12x21  
 Trieste, 2004



Regione Autonoma  
 Friuli Venezia Giulia  
**Il Parco Naturale  
 delle Prealpi Giulie**  
**N. 6 - Grotte e speleologia**  
 54 pagine - formato: 13x22  
 Campofornido (Udine), 2001



Regione Autonoma  
 Friuli Venezia Giulia  
**Il Parco Naturale  
 delle Prealpi Giulie**  
**N. 7 - Mammiferi**  
 80 pagine - formato: 13x22  
 Tavagnacco (Udine), 2004



**Kavernenbau**  
 Libriccino di 24 pagine + 10 itinerari  
 inseriti in custodia di plastica  
 Formato: 11x23 - Trieste, 2006

# **cronache ipogee**

**A PARTIRE DAL NUMERO DI GENNAIO 2021,**

**LA REDAZIONE DELLE CRONACHE IPOGEE**

**PROPONE UNA NUOVA RUBRICA:**

## **GROTTE PER TUTTI**

**OVVERO ITINERARI E IPOGEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
VISITATI E DESCRITTI DAI NOSTRI LETTORI.**

**PER ADESSO CHIEDIAMO CHE VENGA PUBLIFICATE  
SOLO GROTTE, CAVERNE O CAVITÀ ARTIFICIALI  
APPROCCIABILI CON UNA SEMPLICE TORCIA  
E, AL LIMITE, UN PAIO DI STIVALI;  
SENZA L'AUSILIO DI ATTREZZATURE TECNICHE  
PER LA DISCESA IN GROTTA.**

**ALLA FINE AVREMO UNA BELLA RACCOLTA DI FACILI ESCURSIONI  
DA FARE NEI DINTORNI DI CASA (FINCHÈ SIAMO CONFINATI),  
E FUORI DAL COMUNE APPENA CE NE SARÀ LA POSSIBILITÀ  
MAGARI INDIRIZZANDO IL PUBBLICO, CHE NON LO CONOSCE,  
A FRUIRE DEL CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE.**

**GRADITE, NATURALMENTE, FOTO DELL'ESCURSIONE IPOGEA.  
GLI ARTICOLI NON AVRANNO LIMITI DI SPAZIO.**

**LA REDAZIONE**